



ABBAZIA PISANI • Parrocchia S. Eufemia v. m.
via Martiri della Libertà 62 - 35010 VILLA DEL CONTE PD
☎ 049.9325054 - abbaziapisani@diocesiv.it

BORGHETTO • Parrocchia S. Giovanni Bosco sac.
piazza Antonio Mantiero 1 - 35018 SAN MARTINO DI LUPARI PD
☎ 049.5990083 - borghetto@diocesiv.it



anno X - n° 471 (43/2020)
Il foglio è scaricabile dal sito www.abbaziaborghetto.com

PARROCO don Giuseppe Busato
☎ 328.9066278 ✉ dongiuseppe72@gmail.com

• dall' 18 al 24 ottobre 2020 • 29ª SETTIMANA del TEMPO ORDINARIO •

📖 ASCOLTO della PAROLA • domenica 18 ottobre

SECONDA LETTURA. 1 Tessalonicesi 1,1-5b

Paolo e Silvano e Timoteo alla Chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

Sono queste le prime righe scritte di quello che diverrà il Nuovo Testamento. Paolo si rivolge ai pagani convertiti della città di Tessalonica e li definisce senza alcuna difficoltà "chiesa", cioè 'assemblea' (. 1), proprio come si chiamava la comunità cristiana di Gerusalemme. Sono una comunità di salvati dal Padre e da Gesù, sono oggetto dello stesso gesto d'elezione e d'amore; appartengono al popolo chiamato da Dio alla salvezza, che vive l'esperienza originaria di chiesa partecipando della nuova vita di Cristo risorto, suo Signore, e di Dio Padre, il Dio dei cristiani. Tutta la lettera è scritta sotto il segno del ringraziamento: ringraziamento a Dio – che è all'origine della chiamata alla fede dei Tessalonicesi (v. 3s.) – e ringraziamento ai Tessalonicesi che hanno perseverato nel vangelo ricevuto, e che ora vivono nelle tre virtù teologali specifiche dell'esistenza cristiana: fede, speranza, carità (v. 3). Essi sono amati da Dio, e da questo amore procede il loro impegno nella fede, che non si riduce ad un mero atteggiamento contemplativo, ma è operosità nella carità, dalla quale deriva anche una costante speranza, che non è una fuga nel futuro, ma coraggio nel sostenere le sofferenze.

Lo stile di vita dei Tessalonicesi è frutto prezioso del vangelo che, come potenza dello Spirito, raggiunge il cuore dell'uomo e lo trasforma. Si può ben capire allora come Paolo senta di dover rendere grazie perché il suo vangelo non è stato vano, ma è stato parola di Dio che i Tessalonicesi hanno accolta come tale, 'ascoltandola dentro'. Proprio perché accolto come parola di Dio, l'evangelo è stato accompagnato dall'esperienza della forza dello Spirito, capace di trasformare la persona nella sua volontà e nel suo desiderio e di suscitare quella piena convinzione che è alla base di un'autentica vita cristiana e di una testimonianza efficace (v. 5).

la PREGHIERA di Roberto Laurita

Noi cristiani cerchiamo invano scappatoie che ci consentano di sentirci esonerati dal fare la nostra parte: tu non offri alcun appiglio, Gesù, a chi non vuol pagare le tasse, a chi col pretesto di fare la carità non vuole rispettare la giustizia.

I tuoi discepoli sono invitati ad essere cittadini affidabili, responsabili come tutti gli altri della città dell'uomo e delle sue istruzioni, del funzionamento dello stato a cui appartengono.

Nessuno può sentirsi dunque autorizzato a sottrarre qualcosa alla collettività per darla alla Chiesa. E tuttavia tu non ti fermi qui: mentre tu richiedi che si sia scrupolosi nei

confronti di Cesare, esigi che lo siamo altrettanto nei confronti del Padre tuo.

In effetti mentre usiamo dei beni che ci vengono forniti dalla comunità civile, come possiamo dimenticare tutto quello che Dio ci ha affidato nel suo amore senza limiti? A partire da questa esistenza, dai giorni che riceviamo in dono, dalle risorse e dalle capacità di cui possiamo usufruire, tutto viene da lui: talenti preziosi destinati ad essere ricchezza per tutti e a destare la gratitudine di ognuno.

OTTOBRE MISSIONARIO

TESSITORI di FRATERNITÀ

APPUNTAMENTI in DIOCESI

*I prossimi appuntamenti in ricordo di **Luciano Botton** (organizzati dal Centro Missionario della Diocesi di Treviso, dalla famiglia Botton e dalla Parrocchia di Santa Maria sul Sile), a vent'anni dalla morte.*

Domenica 18 ottobre, Giornata missionaria mondiale, padre Osorio Citora, dei Missionari della Consolata, originario del Mozambico e in servizio in Vaticano alla Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli, celebrerà a S. Maria sul Sile la s. Messa alle 11.00 e presenterà alle 15.00 una sua testimonianza sull'Africa.

Martedì 20 ottobre, alle ore 19.00, il vescovo di Treviso mons. Michele Tomasi presiederà la celebrazione in memoria di Luciano Botton, nel giorno in cui ricorrono i vent'anni dalla morte.

*Con le parrocchie della zona di Mirano, nella tensostruttura della parrocchia Santa Bertilla di Spinea, si concluderanno gli appuntamenti diocesani, venerdì 23 ottobre alle ore 20.30, con la veglia missionaria e la testimonianza di **don Claudio Sartor**.*

Conosciamo i testimoni della nostra Diocesi di Treviso

GINA SIMIONATO

1945 - 2000

S. Cristina, frazione del comune di Quinto, alle porte della città di Treviso, è diventata nota alla stampa nazionale ed estera per le vicende che hanno toccato suor Gina Simionato, originaria di questo piccolo paese della laboriosa terra veneta e appartenente alla famiglia religiosa delle Suore Maestre di S. Dorotea, fondate da don Luca Passi e normalmente conosciute come le "Dorotee di Venezia". Suor Gina è stata assassinata sulla strada che porta da Gitega a Gihiza, in Burundi, regione africana dei Grandi Laghi, la mattina del 15 ottobre 2000 da un gruppo di uomini armati.

LA FAMIGLIA

La sua è una storia molto semplice, di quelle che passano totalmente inosservate se non succede il fatto straordinario che porta di colpo alla luce una ricchezza e una straordinarietà, presenti da sempre, ma vissute con quella essenzialità e discrezione dell'eroismo quotidiano che domandano occhi attenti,

interiori. per essere 'viste e "riconosciute'. Gina appartiene ad una famiglia modesta di risorse materiali. ma abitata da fede solida. laboriosa sobrietà. saggezza e grande umanità. Il padre. Domenico. morto nel 1980 a 69 anni. faceva l'agricoltore e. per dare una maggior sicurezza alla sua famiglia che. anno dopo anno diventava più numerosa. divenne anche muratore manovale. Insieme con la madre Giulia Maranon. casalinga e tuttora vivente. diede la vita e l'educazione a cinque figli: Bruno. Ruggero. Gianfranco. Gina. Luciana. Gina era la secondogenita. nata il 31 marzo 1945. La sua vita di bambina e di adolescente si snoda dentro l'orizzonte del paese e della parrocchia. Lei stessa la descrive in una lettera ai genitori della sua chiesa locale dove confida la scoperta e la maturazione della sua vocazione religiosa e missionaria: "La mia vocazione è nata semplicemente nella fede che. non a caso. mi è stata inculcata in famiglia e in parrocchia: Azione Cattolica. catechismo. messa. frequentazione delle suore Dorotee dell'"Asilo". Le amicizie con le giovani e i giovani della mia età costituivano la rete di relazione. Gli svaghi. il gioco dalle suore. incontri. feste parrocchiali. qualche gita in bicicletta. il cinema parrocchiale". Il film su Padre Damiano. il missionario redentorista che dà la sua vita tra i lebbrosi di Molokai. la affascina e la sollecita a "un salto di qualità per realizzare la sua vita di battezzata". Gradualmente Gina si fa più attenta ad un richiamo interiore che insistentemente le si affaccia alla coscienza: portare il Vangelo nel mondo lontano

IL NOVIZIATO A VENEZIA

A sorpresa di tutti. nel settembre 1963. appena diciottenne. entra a Venezia nel noviziato delle suore Dorotee. E qui un elemento chiave per leggere la personalità e la forza interiore di suor Gina Simionato. Questo istituto. nel 1963. non è ancora aperto alle missioni. Lei lo sa. ma si fida del suo parroco e direttore spirituale. don Luigi Spolaore. Egli le dice: Entra. La missione verrà dopo". In questo "affidarsi". addirittura acconsentire a depositare il suo sogno di essere missionaria nelle mani di qualcuno che non ha ciò che lei chiede. stanno la forza della fede. dell'obbedienza alla vita. della capacità di sperare "contro" ogni speranza che la caratterizzeranno in modo progressivamente più evidente e più maturo. Il tempo del noviziato per lei scorre. così sembra. nella "routine". È timida. un po' impacciata. ma forte. giovane e... tranquilla. Sono gli anni del Concilio Vaticano II. In noviziato si respira l'aria di fermento. sensibilità nuova... e un po' di critica a certe abitudini di vita. Gina. ora novizia col nome di Aria Elvira. non è tra quelle che "contestano". suscitano interrogativi e quindi. danno problemi. Anzi. passa pressoché inosservata. anche se. umoristicamente. le sue compagne di gruppo la denominano "padre Abate". La motivazione dell'epiteto è tuttavia significativa: esse le riconoscono la dote di saper scoragere e indicare. dentro situazioni problematiche che stanno vivendo. l'elemento positivo e vitale su cui possono far leva per superare il momento negativo. Forse poche colgono. nei suoi gesti semplici ma concreti di attenzione all'altra. di sensibilità per chi soffre o è nel bisogno. il segno di come in lei vada affinandosi l'adesione alla persona e ai "sentimenti" di Cristo Gesù.

L' ESPERIENZA APOSTOLICA IN ITALIA

Nel 1966. mentre Maria Elvira a Venezia emette i primi voti religiosi. da Brescia partono le prime tre suore Dorotee per la missione di Rukaga in Burundi. voluta dalla diocesi di Brescia quale dono a Paolo VI. Papa di origine bresciana. Ma lei non lo sa perché gli istituti di dorotee di Venezia. Brescia e Lucca stanno ancora vivendo storie parallele. prima dell'unione fra loro. Suor Elvira Simionato viene inviata a Como nella comunità dell'Istituto Bonoli. orfanatrofio e centro di accoglienza di bambini con situazioni familiari problematiche. Qui studia e ottiene il diploma di insegnante di scuola materna. Da lì è trasferita a Padova-colleto Vanzo. poi a Cascina Amata (CO) nella scuola materna. a Thiene (VI) presso il soggiorno giovanile Chilesotti-Velo che ospita bambini e ragazzi orfani o con famiglie in difficoltà. a Lastebasse (VI) nella scuola materna. Sono ormai passati undici anni dalla sua entrata nell'Istituto. Nel 1968 da Venezia sono partite tre suore per il servizio alla nunziatura apostolica di Buiumbura in Burundi. nel 1969 avviene l'unione tra gli istituti di Venezia. Brescia e Lucca. Brescia è presente in Burundi con la comunità di Rukaga e Lucca in Bolivia con alcune comunità in Cochabamba e zone circostanti.

Nel 1972 suor Elvira ha emesso la professione perpetua e la sua domanda di andare in missione è ancora lì. nel cassetto.

MISSIONARIA IN BURUNDI - PRIMO TEMPO

Sono i primi mesi del 1975 quando la superiora Generale di allora. Madre Alice Miglioranza. pure lei originaria di Quinto di Treviso. apre la missione di Matara. diocesi di Buiumbura. in Burundi. Suor Elvira viene destinata alla nuova missione. Lasciamo a lei stessa la descrizione. strinata ma significativa. di quel momento: "Questa speranza. che di tanto in tanto tendeva a spegnersi si è avverata in circostanze provvidenziali e nel 1975 ho messo per la prima volta il mio piede in terra d'Africa. in Burundi. Ho capito in quel momento che se Dio mette in cuore un desiderio sincero di bene. a suo tempo e a suo modo ce lo fa realizzare. Dopo alcuni mesi di soggiorno in Francia. a Parigi. ospite delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli. per l'apprendimento della lingua francese. suor Elvira raggiunge Matara. che significa "mille luci". per il cielo limpido che in quella zona dell'Africa centrale permette alle stelle di splendere luminosissime. Inizia qui la sua vita missionaria che condurrà per 25 anni. Nel corso del tempo il seme del suo eroismo semplice. quotidiano si fa albero sotto cui le persone che le vivono vicino si ristorano. si nutrono quasi senza accorgersene. per la naturalezza e discrezione con cui suor Elvira offre la sua vita. momento per momento. A Matara suor Elvira che. nel tempo. riprende il nome di battesimo "Gina". rimane per dieci anni. animatrice del centro nutrizionale che le offre la possibilità di accostare. ogni giorno. centinaia di mamme e di bambini da aiutare e consolare. Vedendo la miseria e la sofferenza di molte persone. nel 1980 si specializza come infermiera. e da allora vive a fianco dei malati. infaticabile e generosa. Nel 1985 è inserita nella comunità e nel "centro di salute" di Rukaga. In tutto questo periodo la situazione in Burundi è piuttosto difficile per i conflitti tra le differenti etnie. ma è a



partire dal 1979 che la Chiesa cattolica incontra difficoltà più consistenti con il governo del tempo: circa una settantina di missionari venivano espulsi. Nel 1985 l'odio contro la Chiesa cattolica si concretizza nel rinvio in massa dei missionari. Iniziano le prime espulsioni anche delle suore dorotee: la situazione si aggrava continuamente finché il 25 agosto 1987. a causa di una nuova ondata di espulsioni. viene chiusa Rukaga. Le ultime suore dorotee ancora presenti in Burundi partono e suor Gina è tra queste. Lei stessa così descrive questa esperienza: "Vi assicuro che non si resta indifferenti davanti a una espulsione da un luogo in cui dopo tanti sforzi ti sei ambientata. studiando la lingua e i costumi e dove hai dato il meglio dite stessa a questo popolo". Suor Gina rientra in Italia e. con la stessa dedizione avuta con la popolazione dell'Africa. si mette a disposizione delle consorelle anziane e ammalate dell'infermeria di "Casa Madre" a Venezia.

Continua...



ASPETTANDO il MESSALE

C'È MUSICA ALL'INTERNO DELLE PAGINE

Melodia e canto sono parte integrante della celebrazione, non sono un abbellimento.

Se si sfoglia il Messale per individuarne le novità, la prima cosa che balza all'occhio è la presenza della musica all'interno delle pagine. La musica c'era anche nella edizione precedente, ma era tutta raggruppata alla fine del volume come appendice. Ora, invece, è stata inserita direttamente all'interno facendo, così, del Messale anche un libro di musica. È un modo per dire che la musica e il canto fanno parte integrante della celebrazione e non un di più di abbellimento o di solennizzazione. Cantare è il modo naturale di celebrare. Con questa scelta si invogliano i preti e i vescovi (chi ne ha le capacità) a preferire il linguaggio del canto a quello del parlato, almeno nelle celebrazioni ed occasioni più importanti.

Di quale canto si tratta? Del canto dei ministri in dialogo con l'assemblea. Il Messale non riporta la musica dei canti

da fare, per esempio, all'inizio o alla comunione (anche se, a onor del vero, le antifone riportate per questi due momenti della messa corrispondono, nel testo, a quanto anticamente si cantava). Si tratta piuttosto dei dialoghi (Il Signore sia con voi – E con il tuo spirito; Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio; Ministero della fede – Annunciamo...etc) che costituiscono l'ossatura della celebrazione e sono immagine del dialogo di salvezza di Dio con il suo popolo. Come scriveva Paolo VI nell'enciclica "Ecclesiam suam", tutta la storia della salvezza è un dialogo tra Dio e gli uomini e, poiché la liturgia è l'oggi di questa storia di salvezza, non può che essere anch'essa dialogica.

Addirittura, *Musicam Sacram*, definisce questo tipo di canti come il più importante per la celebrazione: "Nello scegliere le parti da cantare si cominci da quelle che per loro natura sono di maggiore importanza: prima di tutto quelle spettanti al sacerdote e ai ministri, cui deve rispondere il popolo o che devono essere cantate dal sacerdote insieme con il popolo" (MS n. 7).

Percorrendo il Messale si possono trovare, così, le varie formule per i saluti, le intonazioni del Gloria, la Colletta, i dialoghi alle letture, la preghiera dei fedeli e le benedizioni. Troviamo inoltre moduli per cantare i Prefazi, parti delle Preghiere Eucaristiche (Ministero della fede e Per Cristo...) insieme a molti altri materiali.

don Pierangelo Ruaro

AVVISI e COMUNICAZIONI

☞ **MESE MISSIONARIO e del S. ROSARIO:** tradizionalmente, ottobre è legato alla realtà delle Missioni *ad gentes* e alla Beata Vergine del Rosario. Raccomandiamo la recita del S. Rosario nelle famiglie e nei gruppi di preghiera affinché sia mantenuta viva la fede nelle nostre terre e nuovi fratelli e sorelle entrino a far parte della Chiesa di Cristo.

☞ **BUON CAMMINO a DON GIAMPAOLO ASSISO:** presbitero della Diocesi di Padova con origini borghettane, è rientrato l'anno scorso dalla missione diocesana in Ecuador. Il vescovo Claudio lo ha nominato parroco ad Anguillara Veneta (PD), parrocchia di circa quattromila abitanti nel sud della Diocesi di Padova, al confine con la diocesi e la provincia di Rovigo. *Auguriamo a lui e alla sua nuova comunità di camminare nella concordia gustando le grandi opere che continuamente compie il Signore nello scorrere del tempo.*

☞ **VISITA agli AMMALATI e agli ANZIANI:** il parroco intende compierla in questo mese di ottobre in modo tale da portare a tutti la benedizione ed eventualmente anche la confessione e l'unzione degli infermi.

☞ **ITINERARIO per GENITORI di preparazione al BATTESIMO del FIGLIO:** lunedì 9 - 16 e 13 novembre, alle 20.30, ad Abbazia Pisani. **Per informazioni e iscrizioni entro il 20 ottobre** telefonando a Fabio e Mariantonia Bonazza (☎ 351 934 93 20), Alberto e Majla Cherubin (☎ 340 574 02 94), Paolo e Sara Bragagnolo (☎ 338 978 04 74).

☞ **AVVIO della CATECHESI di INIZIAZIONE CRISTIANA:** è previsto dopo l'inizio di novembre. Ci stiamo organizzando per svolgere gli incontri in sicurezza. Sarà data comunicazione ai genitori appena possibile. Intanto si incontrano i ragazzi del 2006 (attuale I superiore) e i bambini del 2011 (attuale IV elementare) per prepararsi alla celebrazione dei sacramenti sospesi a febbraio e marzo scorsi. Cominciano ad incontrarsi anche i ragazzi del 2007 (attuale III media) per prepararsi alla Cresima.

☞ **APERTURA dei CIRCOLI NOI:** con i due Direttivi si è valutata la possibilità di incominciare dopo l'inizio del novembre. Il mese di ottobre serve per recepire le linee guida del *Protocollo per il contenimento dell'epidemia da SARS-Cov2* e per predisporre i locali mettendo in

sicurezza soci e volontari. È previsto un incontro anche con i volontari, sempre dopo l'inizio di novembre.

☞ **CHIERICHETTI & ANCELLE:** si sta riflettendo su come far partire il loro servizio in totale sicurezza.

☞ **CORALI:** permane una consistente difficoltà per lo svolgimento del loro servizio. Appena ci sarà un po' di chiarezza, sarà reso noto quanto possono realmente fare nel concreto delle nostre parrocchie.

☞ **94ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE:** si celebra domenica 18 ottobre. Tutte le offerte raccolte nelle ss. Messe saranno consegnate al *Centro Missionario Diocesano* che le trasferirà alle *Pontificie Opere Missionarie* che le destineranno ai vari progetti nei cinque continenti.

☞ **DIRETTIVO "SPORTING 88 a.s.d.":** è convocato per lunedì 19 ottobre, alle 20.45, in sala S. Benedetto ad Abbazia Pisani.

☞ **ANIMATORI della PASTORALE BATTESIMALE:** si incontrano martedì 20 ottobre, alle 20.45, a Borghetto.

☞ **CONGREGA dei SACERDOTI del VICARIATO di CASTELLO DI GODEGO:** giovedì 22 ottobre, dalle 9.30, a Crespano del Grappa.

☞ **INCONTRO GENITORI e CRESIMANDI di TERZA MEDIA (classe 2007):** sono pregati di non mancare **giovedì 22 ottobre**, alle 20.45, ad Abbazia Pisani. I genitori, con don Giuseppe, si riuniranno in chiesa e i ragazzi, con le catechiste, presso la Corte Benedettina. Sarà resa nota la data della Cresima e le modalità di preparazione alla stessa.

☞ **RITORNO all'ORA SOLARE:** nella notte tra sabato 24 e domenica 25, alle ore 3.00, si devono tirare indietro le lancette di un'ora.

☞ **VEGLIA con i CONSIGLI PASTORALI e degli AFFARI ECONOMICI della Collaborazione Pastorale:** i consiglieri sono invitati **lunedì 26**, alle 20.45, al Duomo di **San Martino di Lupari**, per l'avvio dell'anno pastorale. Quest'anno, a motivo della pandemia, non è stata celebrata l'apertura in diocesi; il vescovo Michele ha chiesto che si svolgesse comunque dentro le varie collaborazioni pastorali.

☞ **SS. MESSE SERALI del MARTEDÌ e del GIOVEDÌ:** con l'ora solare, sono celebrate alle 18.30.

☞ **OGNISSANTI e COMMEMORAZIONE di tutti i FEDELI DEFUNTI: Domenica 1º novembre.** le ss. Messe avranno il consueto orario festivo (compreso le due del sabato sera, 31 ottobre). Alle 14.30, a Borghetto e alle 15.30, ad Abbazia Pisani avrà luogo direttamente nei rispettivi cimiteri la **Liturgia di commemorazione con una breve riflessione, il ricordo dei fratelli e sorelle defunti nell'anno passato e la benedizione delle tombe.** Quest'anno, a causa dell'epidemia, non svolgeremo la processione e saranno celebrate con qualsiasi tempo solo ed esclusivamente in cimitero. **Lunedì 2 novembre**, alle 9.00, a Borghetto e alle 15.00, ad Abbazia saranno celebrate le ss. Messe in suffragio di tutti i fedeli defunti. *In caso di maltempo, saranno celebrate nelle rispettive chiese parrocchiali.*

☞ **CONSEGNA TUNICHE PRIMA COMUNIONE: sabato 7 novembre**, dalle 14.30 alle 15.30, presso la **Casa della Dottrina**.

☞ **CONFERMAZIONE per i RAGAZZI del 2006:** con i genitori è stata concordata la celebrazione ad Abbazia Pisani **sabato 21 novembre**, alle 16.00 e alle 18.00, e **domenica 22 novembre**, alle 12.00. *Alle celebrazioni si potrà partecipare solo se minuti di pass consegnato dai genitori dei cresimandi.*

...dal TERRITORIO

☞ **INCONTRO con il PRESIDENTE della PROVINCIA di PADOVA:** il dott. Fabio Bui incontra una delegazione dei Borghettani residenti nel Comune di San Martino di Lupari, **martedì 20 ottobre**, alle 20.00, presso la **Sala Consiliare**. Si parlerà unicamente della **viabilità di via Sandra**. *A motivo dell'attuale situazione epidemiologica, potrà entrare solo in Sala Consiliare solo una delegazione di massimo 20 persone. Il Sindaco invita i diretti interessati ad accordarsi su chi far partecipare a detto incontro.*

◦ CELEBRAZIONI LITURGICHE

NON SI AGGIUNGONO SANTE MESSE O NOMI QUANDO IL FOGLIETTO È GIÀ USCITO! Gli orari, per motivi di opportunità pastorale, possono subire variazioni. L'iscrizione delle ufficiature va fatta in sacrestia, **al termine** delle sante Messe **entro e non oltre il mercoledì sera antecedente il sabato di uscita del foglietto.**

✕ DOMENICA 18	XXIX del TEMPO ORDINARIO	Ve Is 45, 1.4-6 * Sal 95 * 1Ts 1,1-5b * Mt 22,15-21	I
	• s. Luca, evangelista • 94ª Giornata Missionaria Mondiale		
8.00	Abbazia	+ Cazzaro Lino + Marcon Ireneo + famiglia Mattara Luigi + Toniolo Alberto e Zanchin Lino + famiglie Zanchin e Fior + Zorzo Severino + Turetta Maurizio, Giorgio e famigliari + Giacometti Maria e Albino + Scapin Domenico + Santinon Corrado	
9.30	Borghetto	* <i>per la comunità</i> + per le vittime di questa settimana a causa dell'epidemia + De Marchi Angelo, Angela e Gino + Caeran Angelo, sorelle e genitori + Casonato Cornelio e Maria; Parolin Pietro e Teodolinda	
11.00	Abbazia	* <i>per la comunità</i> + per le vittime di questa settimana a causa dell'epidemia + Zanchin Rino, Giulio e Angela + Pettenuzzo Pierina e famiglia Bertolo + Geron Oreste, Ottorino e famigliari + Moro Giuseppina (9° ann.) + Geron Fidelia e Rita + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni, Domenico e Giuliana + famiglia Zago + Pisano Luigi e Ghion Paolo	
15.00	Borghetto	Vespri festivi	
Lunedì 19	<i>ss. Giovanni de Brébeuf e Isacco Jogues, presbiteri e Compagni, martiri</i> <i>s. Paolo della Croce, presbitero</i>	Ve Ef 2,1-10 * Sal 99 * Lc 12,13-21	I
8.00	Borghetto	* <i>secondo intenzione dell'offerente</i>	
Martedì 20	s. Maria Bertilla Boscardin, vergine [MD] † Ricordiamo suor Giuseppina Illuminata Segati (+1974)	Bi 1Cor 13,1-8.13 * Sal 102 * Lc 10,30-37	I
19.00	Abbazia	+ Ruffato Fidenzio + Muraro Giuseppina e famigliari + Segati suor Giuseppina Illuminata (ann.)	
Mercoledì 21	<i>feria del Tempo Ordinario</i> † Ricordiamo suor Maria Primitiva Favarin (+1989)	Ve Ef 3,2-12 * Cant. Is 12,2-6 * Lc 12,39-48	I
9.00	Abbazia	+ Favarin suor Maria Primitiva (ann.)	
Giovedì 22	s. Giovanni Paolo II, papa [MF]	Ve Ef 3,14-21 * Sal 32 * Lc 12,49-53	I
19.00	Abbazia	* <i>secondo intenzione dell'offerente</i>	
Venerdì 23	s. Giovanni da Capestrano, presbitero [MF]	Ve Ef 4,1-6 * Sal 23 * Lc 12,54-59	I
8.00	Borghetto	+ Pallaro Gregorio e genitori	
Sabato 24	s. Antonio Maria Claret, vescovo [MF]	Ve Ef 4,7-16 * Sal 121 * Lc 13,1-9	I
18.00	Borghetto	+ Tollardo Noè e Pia; Frasson Andreina	
19.30	Abbazia	+ Stocco Dino e Anna + Ballan Virginio, Lina e figli + Marcon Gabriella (12° ann.), Mariano, Antonio, Maria, Elvira e Pietro + Favero Coradino e Zanchin Onorina + Reato Antonietta (9° ann.) e Cecchin Romeo	
✕ DOMENICA 25	DEDICAZIONE della CHIESA PARROCCHIALE [S] XXIX del TEMPO ORDINARIO	Bi Is 56,1.6 * Sal 83 * Eb 12,18-19.22-24 * Lc 19,1-10	P
8.00	Abbazia	+ Mason Guerrino e Tonietto Bruno + Zanchin Evio e famigliari + Furlan Mario e famigliari + Scapin Domenico + famiglie Massarotto e Biasibetti	
9.30	Borghetto	* <i>per la comunità</i> + per le vittime di questa settimana a causa dell'epidemia + Caeran Angelo e famiglia Ballan + Zorzo Arlindo e Amalia + Campigotto Renato, Gelindo, Carmela e Giuliano + Simioni Giuliana + Frasson Edoardo e genitori + Martin don Giulio + Casonato Narciso, Vittoria, Carlo e Maria; Pilotto Matteo e Ludovica + Vilnai Alberto, Ada, Pietro e suor Sofia + Tollardo Noè e famigliari + Frasson Dino, Ippolita e famigliari + Zoccarato Giovanni e Iliana	
11.00	Abbazia	* <i>per la comunità</i> + per le vittime di questa settimana a causa dell'epidemia + Pettenuzzo Pierina + Bertolo Lara e famigliari + Squizzato Daniele; famiglie Pattaro e Arturo + Favarin Dino + Ballan Carlo ed Erminia + Maschio Enmanuel, Mario e famigliari + famiglia Busato	
15.00	Borghetto	Vespri festivi	

LEGENDA Per il grado della celebrazione: [S] SOLENNITÀ – [F] festa – [M] memoria – [MD] memoria diocesana – [MF] memoria facoltativa – [C] Commemorazione
Per la Liturgia delle Ore: I – II – III – IV settimana del Salterio; P Liturgia propria.
Colore liturgico: Bi = bianco; Ro = rosso; Vi = viola; Ve = verde.
Per le letture del giorno: si rinvia alle abbreviazioni convenzionalmente usate nelle diverse edizioni della Sacra Bibbia cattolica.



*O Padre, a te obbedisce ogni creatura
nel misterioso intrecciarsi
delle libere volontà degli uomini
fa' che nessuno di noi abusi del suo potere
ma ogni autorità serva al bene di tutti
secondo lo Spirito e la parola del tuo Figlio
e l'umanità intera riconosca te solo come unico Dio.*